

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017

(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della Legge 6 novembre 2012, n. 190)

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione (Delibera n. 12 del 29 Gennaio 2015)

Indice

1. Premessa	
1.1. Quadro normativo di riferimento	p. 3
1.2. L'organizzazione della Scuola Superiore Sant'Anna	p. 4
1.3. L'attività svolta nel 2014	p. 6
1.4. Procedimento di elaborazione del Piano di prevenzione della corruzione	p. 8
2. Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione	p. 8
2.1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione	p. 8
2.2. Direttori d'Istituto e Responsabili di Area e Strutture di servizio	p. 9
2.3. OIV e gli altri organismi di controllo interno	p. 9
2.4. Ufficio procedimenti disciplinari	p. 9
2.5. Tutti i dipendenti	p. 9
2.6. Collaboratori a qualsiasi titolo della Scuola Superiore Sant'Anna	p. 9
3. Aree di rischio	p. 9
4. Misure di prevenzione e monitoraggio	p. 10
4.1. Misure obbligatorie	p. 10
4.2. Misure ulteriori	p. 14
5. Sintesi attività pianificate nel triennio	p. 15
6. Trasparenza	p. 17
7. Coordinamento con il ciclo della performance	p. 17

1. PREMESSA

La Scuola Superiore Sant'Anna adotta, in applicazione della L. 190/2012, il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito P.T.P.C.) che ha lo scopo di identificare le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione e individuare gli strumenti organizzativi, formativi e di controllo per la prevenzione del rischio da adottare nel triennio 2015-2017 in modo coerente sia rispetto a quanto già indicato nei precedenti P.T.P.C. adottati dalla Scuola, sia rispetto al Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito P.N.A.). Il P.T.P.C. 2015-2017 costituisce la logica prosecuzione del P.T.P.C. 2014-2016 e tiene conto delle indicazioni emerse in sede consuntiva 2014 (relazione 2014).

La definizione del P.T.P.C della Scuola ha riscontrato alcune difficoltà in relazione alla necessità di adattamento delle specifiche disposizioni di legge e della relativa documentazione di supporto al contesto specifico di una istituzione universitaria ad ordinamento speciale, a fronte di normativa, come osservato da autorevoli commentatori, orientata all'ambito delle amministrazioni centrali.

Nel Piano sono adottate le seguenti definizioni e sigle:

- Scuola: Scuola Superiore Sant'Anna
- Corruzione: accezione generale del termine, come ad esempio “uso improprio dell'ufficio pubblico per interessi privati”; viene tenuta distinta dal Reato di corruzione, la specifica figura di reato prevista dal Codice Penale
- P.N.A.: Piano Nazionale Anticorruzione
- P.T.T.I.: Programma Triennale Trasparenza e integrità
- P.T.P.C.: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
- C.d.A.: (Consiglio di Amministrazione)
- O.I.V.: (Organismo indipendente di valutazione)
- U.P.D.: (Ufficio procedimenti disciplinari)

1.1. Quadro normativo di riferimento

Normativa generale:

- L.190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione);
- Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013;
- P.N.A. predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica approvato con Delibera 72/2013 dalla CIVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche) ora ANAC (Autorità nazionale anticorruzione);
- D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

- Indicazioni fornite dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit) ora ANAC che la L. 190/2012 ha individuato quale Autorità nazionale anticorruzione e dall'Ufficio Studi del CODAU (Convegno permanente dei Direttori Amministrativi e Dirigenti delle Università Italiane);
- D.P.R. 62/2013 "Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" convertito con modificazioni dalla L. 221/2012 Art. 34-bis
- D.Lgs. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1 commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190) dettante la modifica della disciplina vigente in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.
- D.L. 31 agosto 2013, n. 101 "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" convertito con L. 125/2013 (in particolare artt. 1,3,4,5);
- Documento formalmente approvato e pubblicato sul sito internet del Dipartimento della Funzione Pubblica in data 26 giugno 2014 contenente i "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti" elaborato a seguito della chiusura del tavolo tecnico a cui hanno partecipato il Dipartimento della Funzione Pubblica, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'ANCI e l'UPI, avviato ad ottobre 2013 in attuazione di quanto previsto dall'intesa sancita in Conferenza unificata il 24 luglio 2013;
- Delibera A.N.AC. 75/2013: "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. 165/2001)";
- D.L. 24 giugno 2014 n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" convertito con modificazioni dalla L. 114/2014, che ha disposto il trasferimento all'A.N.AC. delle funzioni prima attribuite al Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, c. 4, 5, e 8 della L. 190/2012 nonché in materia di trasparenza di cui all'art. 48 del D.Lgs. 33/2013;
- "Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento" approvato dall'A.N.AC. il 9 settembre 2014.
- Comunicazione A.N.A.C. del 23 ottobre 2014 relativa all'istituzione di un protocollo riservato dell'Autorità, per la ricezione di segnalazioni di illeciti in grado di garantire la necessaria tutela del pubblico dipendente(c.d. whistleblower)

Fonti interne:

- Codice di comportamento <http://www.sssup.it/amministrazione-trasparente/codici-condotta>
- Codice etico http://www.sssup.it/codice_etico
- Regolamenti, manuali e disciplinari che regolano tutti gli aspetti della vita organizzativo- gestionale della Scuola http://www.sssup.it/statuto_fonti_interne

Informazioni utili sul P.T.P.C., circolari dell'A.N.AC e di altri organi, circolari e direttive del R.P.C. saranno disponibili in una pagina web del sito della Scuola denominata "Prevenzione Corruzione".

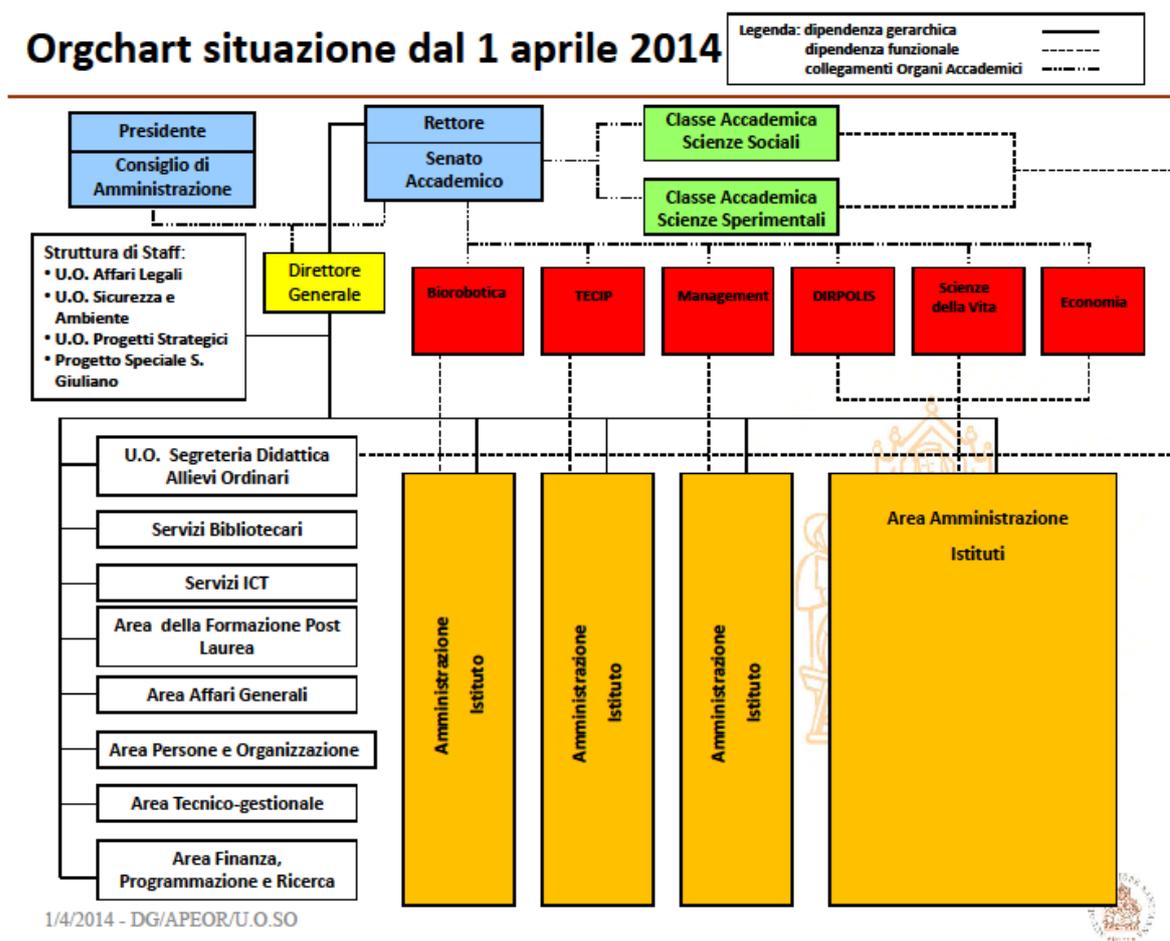
1.2. L'organizzazione della Scuola Superiore Sant'Anna

La Scuola Superiore Sant'Anna è un'istituzione universitaria pubblica a statuto speciale, attiva nel campo delle Scienze Applicate: Scienze Economiche e Manageriali, Scienze Giuridiche, Scienze Politiche per la Classe di Scienze Sociali; Ingegneria, Scienze Mediche, Agrobioscienze per la Classe di Scienze Sperimentali. Nel rispetto

della legge istitutiva, la Scuola contribuisce al progresso degli studi stimolando e preparando alla ricerca scientifica e all'insegnamento, oltre a promuovere, a livello nazionale ed internazionale, lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica.

Una breve descrizione delle principali attività "core" della Scuola è fornita nel documento "[La Scuola in cifre](#)" pubblicato nel sito istituzionale della Scuola.

L'Amministrazione generale, coinvolta a partire dal 2011 dal riassetto derivante dalla creazione degli Istituti, è stata interessata nel corso del 2014 da un'ulteriore modifica organizzativa. Il nuovo modello, reso necessario dall'esigenza funzionale di permettere il raggiungimento degli obiettivi della Scuola in ambito di formazione e ricerca, è entrato in vigore il 25 marzo 2014 secondo quanto disposto dal PDG 71/2014 e dalle successive modifiche introdotte dal PDG 221/2014.



A seguito delle indicazioni di legge (art. 3, comma 1 della Legge n. 240/2010 e artt. 2 e 4, comma 1 del D.M. n. 827 del 15 ottobre 2013 recante la "Definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2013/2015") che prevedono la possibilità che due o più Università o Istituzioni universitarie ad ordinamento speciale possano federarsi, il 10 dicembre 2014 è stato siglato l'Accordo federativo con l'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia (IUSS). La convenzione ha lo scopo di favorire il raggiungimento di obiettivi comuni quali il miglioramento della qualità, efficienza ed efficacia dell'attività didattica, di ricerca e gestionale e, limitatamente ad alcuni settori di attività o strutture, anche l'ottimizzazione dell'utilizzo delle strutture e delle risorse. A tale scopo si è quindi proceduto alla realizzazione di un unico Consiglio di amministrazione con unico Presidente ed alla unificazione e condivisione di servizi amministrativi, informatici, bibliotecari e tecnici di supporto alla didattica e alla ricerca.

Le modifiche statutarie sono in corso di approvazione da parte del MIUR e verranno emanate nella primavera del 2015.

1.3. L'attività svolta nel 2014

Sulla base del P.T.P.C. 2014/2017 sono state svolte numerose attività di cui si riproduce qui una sintesi schematica:

Attività	Obiettivi 2014	Obiettivi realizzati a dicembre 2014
Consultazione preliminare alla revisione del P.T.P.C. con i responsabili delle aree di rischio per le misure di prevenzione da attuare	Entro il 24 gennaio 2014	Sistematica condivisione dei temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza e degli aggiornamenti normativi nel corso delle riunioni periodiche con i Responsabili di Aree e Strutture
Approvazione del P.T.P.C.	CdA del 30 gennaio 2014	Approvato
Aggiornamento e revisione del Regolamento Procedimenti Amministrativi	In corso	In fase di svolgimento la revisione del Regolamento. Ricognizione, screening e valutazione dei procedimenti amministrativi della Scuola. Effettuata la mappatura di 18 procedimenti di maggiore rilevanza ed impatto esterno. Le relative schede sono state pubblicate nella sezione dedicata in Amministrazione trasparente
Carta dei servizi	Pubblicazione	Elenco dei principali servizi erogati con collegamento ipertestuale al relativo procedimento (se mappato) nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale
Implementazione monitoraggio rispetto tempistica procedimenti	Di seguito all'approvazione del nuovo regolamento	Da implementare formalmente un monitoraggio sistematico. Occorre segnalare tuttavia che le tempistiche di conclusione dei vari procedimenti sono monitorate singolarmente nell'ambito del procedimento stesso e non si evidenziano criticità da questo punto di vista.
Attivazione procedura di audit interni	Avvio Gruppo audit esterno	Come previsto dalla pianificazione obiettivi del DG nel periodo luglio-settembre 2014 è stato effettuato un audit esterno sulle procedure di acquisto dei tre istituti con maggiore volume di attività e della UO Alta Formazione.
Verifica composizione commissioni di selezione, concorso, gara, procedura	Verifica e monitoraggio	Attivata una costante verifica e monitoraggio preventivo dei decreti rettorali e provvedimenti di nomina delle commissioni
Composizione commissioni con rotazione e apporto esterni Per il personale docente: composizione delle commissioni con esperti esterni e qualificati e procedura di ulteriore valutazione con referee esterni (cfr. Regolamento)	Verifica e monitoraggio	Verifica e monitoraggio permanente preventivo dei decreti rettorali e provvedimenti
Tutela dipendente denunciante	Emanato il Provvedimento del Direttore generale (n. 16 del 28 gennaio 2014)	Emanato e pubblicato il Provvedimento insieme ai due modelli per le segnalazioni (quello indirizzato al RSPC della Scuola e quello indirizzato all'ANAC) per la denuncia degli illeciti nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale
Approvazione Codice di	Pubblicazione entro	Emanazione del Codice di comportamento con DR 96 del 26/02/2014.

Comportamento	febbraio	
Revisione Codice Etico		Prima revisione del Codice etico resa necessaria dall'esigenza di allineamento con il Codice di comportamento (Delibera 33 del SA del 15/04/2014)
Misure in materia di inconfiribilità e incompatibilità incarichi	Monitoraggio ed eventuale adeguamento	Acquisite e pubblicate sul sito istituzionale le dichiarazioni da parte del personale interessato (Direttori d'Istituto)
Misure in materia di autorizzazione incarichi esterni ed interni	Monitoraggio ed eventuale adeguamento	Le autorizzazioni di incarichi interni ed esterni sono presidiati dall'Area Persone ed Organizzazione secondo le specifiche normative di riferimento per il personale tecnico amministrativo e docenti/ricercatori. In particolare per il personale contrattualizzato è stato modificato ed aggiornato alla normativa vigente il Regolamento per il Conferimento degli incarichi.
Obblighi di trasparenza	Aggiornamenti continui e tempestivi secondo le indicazioni provenienti dall'ANAC e dall'AVCP.	I provvedimenti 2014 di revisione organizzativa delle strutture prevedono una costante attività di aggiornamento dei dati come funzione delle strutture.
Formazione del personale	Definizione piano attività formative	Effettuati corsi di formazione diretti al PTA
Integrazione con Piano della Performance	Definizione integrazione tra P.T.P.C. e Piano della Performance	Le azioni previste al fine di garantire la <i>compliance</i> normativa sono state realizzate con opportune previsioni negli obiettivi della Direzione generale e della Amministrazione.
Monitoraggio percezione rischio di corruzione	Somministrazione questionario ad hoc entro febbraio 2014	Somministrato questionario in data 9 maggio e 15 giugno 2014. Risultati pubblicati sul sito.
Diffusione del P.T.P.C. ai dipendenti e collaboratori	L'invio al P.T.A. è avvenuto il 30 gennaio 2014; è previsto l'invio a tutte le altre componenti entro il 15 febbraio 2014	Comunicazione inviata dal Direttore generale a tutte le componenti della Scuola (personale docente e amministrativo, ricercatori, allievi) il 14/02/2014. Distribuzione ai nuovi assunti all'atto della stipula del contratto. Inserimento nel programma di esame per l'accesso ai ruoli PTA
Relazione risultati attività di prevenzione	Prevista per il 15 dicembre 2014	Relazione presentata al CdA dell'11/12/2014 e Relazione formato ANAC pubblicata in Amministrazione trasparente entro il 23/12/2014

Anche a seguito dell'andamento delle specifiche attività e dagli esiti del monitoraggio rimangono da perfezionare e diventeranno pertanto una priorità per il Piano 2015 alcuni aspetti, sia specifici sia più generali:

- completamento ed approfondimento del monitoraggio ex artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento;
- integrazione completa del Codice di Comportamento con il Codice Etico (attraverso una revisione ed integrazione formale delle due fonti);
- maggiore coinvolgimento della componente non contrattualizzata del personale della scuola e dei docenti/ricercatori nelle attività di prevenzione della corruzione;
- completamento mappatura dei procedimenti e avvio del monitoraggio dei tempi relativi in relazione alla stesura del Regolamento Procedimenti.

In relazione a quest'ultimo punto citato sembra opportuno aprire una riflessione, che potrà comportare forse anche una richiesta di parere ad ANAC, sulla questione della figura del Responsabile della prevenzione corruzione: come molte altre istituzioni del sistema accademico, la Scuola ha individuato questa figura nel Direttore Generale, nonostante il contesto accademico presenti alcune peculiarità di assetto giuridico in base alle quali le previsioni normative sul RPC risultano di difficile applicazione; il nodo è l'opportunità e la

valutazione di efficacia e sostenibilità per il Direttore Generale di assumere questo ruolo nei confronti del personale non contrattualizzato (docenti, ricercatori ed assimilabili) che riferisce più al Rettore che al Direttore Generale. Potrebbe configurarsi come soluzione opportuna ed efficace per gli enti accademici, un sistema che preveda una doppia Responsabilità prevenzione corruzione?

1.4 Procedimento di elaborazione del Piano di prevenzione della corruzione

Il Presente Piano è predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione con il coinvolgimento dei responsabili delle varie strutture organizzative ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Scuola nella seduta del 29 gennaio 2015

A seguito dell'approvazione del P.T.P.C. da parte degli organi accademici è prevista una attività di comunicazione capillare a tutto il personale tramite segnalazione per posta elettronica entro 15 gg dall'approvazione da parte del CdA e con la stessa tempistica a seguito di eventuali aggiornamenti dello stesso; è prevista inoltre la pubblicazione sul sito internet e intranet.

il P.T.P.C. viene inserito come materiale informativo di riferimento per tutte le prove di selezione/concorso, in modo che i nuovi assunti lo conoscano preventivamente all'ingresso.

2. SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.1 Il Responsabile della prevenzione della corruzione

La Scuola con DR n.28 del 31/01/2013 ha nominato il Direttore generale, dell'Ateneo, Luca Bardi quale "Responsabile della prevenzione della corruzione".

Ai sensi della Legge 190/2012, il "Responsabile della prevenzione della corruzione" (di seguito Responsabile) deve:

- predisporre ogni anno, entro il 31 gennaio, una proposta di P.T.P.C. che sottopone al Rettore e al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione e la successiva trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- provvedere alla pubblicazione del P.T.P.C. sul portale istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" ;
- provvedere alla verifica dell'attuazione del P.T.P.C. e della sua adeguatezza alla struttura organizzativa dell'Ateneo, provvedendo alle modifiche che si rendessero necessarie nel corso della sua applicazione e al necessario aggiornamento in caso di mutamento nell'assetto organizzativo della Scuola;
- provvedere, quando possibile, alla rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito il rischio corruzione è più elevato;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- presentare al Consiglio di Amministrazione entro il 15 dicembre di ogni anno una relazione sui risultati dell'attività svolta in ambito di prevenzione della corruzione e pubblicarla sul portale istituzionale;
- Ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 39/2013, un ulteriore compito del Responsabile è aver cura che siano rispettati, ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, le disposizioni disciplinanti i casi di inconferibilità e di incompatibilità.

2.2 Direttori d'Istituto e Responsabili di Area e Strutture di servizio

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari.

2.3 OIV e gli altri organismi di controllo interno

- partecipano al processo di gestione del rischio considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa;
- esprimono parere obbligatorio sul Codice di Comportamento adottato dalla Scuola

2.4 Ufficio procedimenti disciplinari

- svolge procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza;
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità giudiziaria;
- propone l'aggiornamento del Codice di Comportamento.

2.5 Tutti i dipendenti

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le eventuali situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. e casi di personale conflitto d'interessi.

2.6 Collaboratori a qualsiasi titolo della Scuola Superiore Sant'Anna

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le eventuali situazioni di illecito.

3. AREE DI RISCHIO

Una delle esigenze a cui il presente Piano deve attendere è l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione. Il P.N.A. fornisce nell'Allegato 1, una metodologia per la valutazione del rischio e facendo seguito a quelle indicazioni si è proceduto ad avviare dal 2014 la mappatura dei processi attuati dall'amministrazione. Poiché tale mappatura è in fase di completamento sono state considerate, in prima istanza, le "Aree di rischio" previste dalla L. 190/2012 che, all'art. 1 comma 9 lett. a), ha individuato nelle aree di rischio comuni a tutte le amministrazioni, i seguenti procedimenti per i quali sono stati riconosciuti i seguenti livelli di rischio:

(a) autorizzazione o concessione: RISCHIO INESISTENTE IN QUANTO TIPOLOGIA DI PROCEDURA NON APPLICATA PRESSO LA SCUOLA;

b) scelta del contraente nell'affidamento di lavori, forniture e servizi: RISCHIO POTENZIALE ALTO;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari: RISCHIO POTENZIALE ALTO;

d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale: RISCHIO POTENZIALE ALTO;

e) concorsi e prove selettive per concorsi di ammissione per allievi ordinari e PhD.

Nel corso del triennio vigente sarà affrontato uno screening anche tramite una verifica a campione di possibili ulteriori aree di rischio.

4. MISURE DI PREVENZIONE E MONITORAGGIO

Le misure di prevenzione da adottare al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio sono distinte, coerentemente alle indicazioni del PNA, in due categorie:

- misure obbligatorie, la cui applicazione è imposta dalla legge o da altre fonti normative;
- misure ulteriori, che pur non essendo obbligatorie per legge sono rese tali dal loro inserimento

4.1 Misure obbligatorie

Adempimenti in materia di trasparenza

Per la descrizione delle misure adottate e da adottare in materia di trasparenza si rinvia all'apposita sezione del presente PTPC.

In ottemperanza alla L.190/2012 e alle successive Delibere della CIVIT la Scuola ha adottato il proprio Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2015-2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 29/01/2015, che costituisce parte integrante del presente Piano, ed è pubblicato nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.

Il presidio dell'attuazione delle normative in materia di trasparenza è affidato al Responsabile dell'Area "Affari generali" della Scuola, Dott.ssa Giuliana Bigongiali.

Occorre precisare che in relazione alla pubblicazione dei dati relativi ai procedimenti di scelta dei contraenti per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la Scuola si avvale della piattaforma U-GOV implementata dal Consorzio Interuniversitario CINECA per la gestione integrata dei dati riguardanti la contabilità, il personale e gli allievi.

Per favorire l'adempimento degli obblighi informativi di legge, Cineca ha sviluppato un'integrazione funzionale di U-GOV che permette, oltre alla predisposizione dei dati richiesti, anche la loro estrazione per la pubblicazione sul sito istituzionale e la trasmissione all'AVCP (Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture).

Si segnala inoltre che la Bussola della Trasparenza, istituita dal Consiglio dei Ministri con il compito di monitorare il rispetto delle Linee guida sulla trasparenza dei siti web delle pubbliche amministrazioni, ha verificato che la Scuola è prima nella categoria "Università" avendo rispettato il 100% degli indicatori richiesti.

La Scuola prevede di avviare anche nel 2015 iniziative volte a diffondere le tematiche della trasparenza e illustrare i documenti programmatici attraverso i quali sta attuando la trasparenza e la prevenzione della corruzione. Per ottenere il massimo coinvolgimento del personale e di tutti i potenziali portatori d'interessi nei confronti dell'istituzione, le Giornate della Trasparenza coincideranno con gli eventi istituzionali e le manifestazioni previste nel corso dell'anno. In queste occasioni sarà prevista la distribuzione di materiale informativo e colloqui con il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Formazione in tema di anticorruzione

La Scuola ha già attuato specifiche modalità di formazione del personale, con attenzione prioritaria al Responsabile della prevenzione della corruzione e ai responsabili amministrativi competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione. Nel triennio vigente al P.T.C.P. 2015-2017 la Scuola prevede di definire un programma di formazione a cadenza biennale congiuntamente alle istituzioni della Scuola Normale Superiore (SNS) di Pisa e dell'Institute for Advanced Studies (IMT) di Lucca.

Codice di comportamento

Come ulteriore strumento per assicurare e garantire la prevenzione dei fenomeni di corruzione, la Scuola si avvale già dal 2010 di un Codice Etico che, con la sua dimensione valoriale, costituisce parte integrante del Codice di comportamento. Tramite le figure del Consigliere o della Consigliera di fiducia, organo esterno con funzioni di assistenza, ascolto, mediazione e conciliazione, e del Comitato garante del Codice Etico la Scuola ha già attivato da tempo, quindi, un presidio specifico per la segnalazione e la prevenzione di condotte che potrebbero avere profili potenzialmente rilevanti.

Nel corso del 2014 il Senato accademico (Delibera n. 63 del 15 aprile 2014) ha avviato l'allineamento tra le due fonti come da indicazioni contenute nella delibera CIVIT n. 75 del 24.10.13 relativa alle "*Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)*" che auspica la riformulazione e l'integrazione dei codici etici, manuali di comportamento o documenti similari precedentemente adottati all'emanazione del Codice di Comportamento.

In applicazione degli artt. 5 e 6 del Codice sono state acquisite da tutto il personale della Scuola le segnalazioni delle eventuali partecipazioni ad associazioni, organizzazioni, propri interessi finanziari e conflitti di interesse.

Rotazione del personale tecnico - amministrativo

Sono già state adottate, nell'ambito delle varie riorganizzazioni della amministrazione, in particolare a partire da gennaio 2011 e fino al giugno 2012, ma anche negli anni precedenti, forme consistenti e continuate nel tempo di rotazione lavorativa sia per i responsabili sia per gli addetti degli uffici. In particolare si rileva che:

- Il 78% dei responsabili di area ha un incarico a cui è pervenuto (provenendo da diversa posizione nella organizzazione) da meno di 2 anni;
- Il 62,5% dei responsabili di U.O. ha un incarico a cui è pervenuto (provenendo da diversa posizione nella organizzazione) da meno di 2 anni.

In relazione ai responsabili di U.O. è necessario sottolineare come le dimensioni della Scuola e l'investimento effettuato su specifiche risorse in termini di specializzazione delle competenze, non agevoli il meccanismo di rotazione; tuttavia la politica di crescita trasversale delle RU intrapresa dalla Scuola potrà essere consolidata e dare ancora maggiori frutti in termini di rotazione dei responsabili negli anni a venire.

Questo meccanismo rimane da rafforzare per quanto riguarda l'Area Tecnico-gestionale. Al fine di salvaguardare le capacità produttive della struttura con le necessarie e non fungibili competenze tecniche specialistiche, tale rafforzamento non può prevedere spostamenti di funzione nel breve periodo ma può essere raggiunto indirettamente ed efficacemente con l'introduzione di meccanismi rigorosi di rotazione del personale interno e di partecipazione di esterni negli incarichi di commissione di gara. Questa misura diviene operativa immediatamente con l'approvazione del P.T.P.C.; la sua applicazione è demandata al Direttore Generale ed agli eventuali altri responsabili dei provvedimenti di nomina delle commissioni. Qualora la rotazione non fosse

tecnicamente possibile, la scelta dovrà essere opportunamente evidenziata e motivata nel provvedimento.

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Il conflitto di interessi si realizza quando un interesse privato del dipendente (c.d. interesse secondario) interferisce, anche potenzialmente, con l'interesse pubblico (c.d. interesse primario) che egli deve perseguire. Questo aspetto è ora regolato dall'art. 7 del Codice di Comportamento della Scuola.

Conferimento ed autorizzazione di incarichi

La Scuola ha già adottato operativamente ed in modo sistematico le disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, così come modificate dal comma 42, art. 1 della legge n. 190. La Scuola ha infatti emanato il Regolamento per l'autorizzazione all'esercizio di incarichi interni ed esterni retribuiti e per la disciplina delle incompatibilità del Personale tecnico amministrativo ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs 30/03/2001 , N. 165 e Regolamento sullo svolgimento di incarichi esterni da parte dei docenti e ricercatori universitari ai sensi del succitato art.53 del D.Lgs.165/2001 e art.6 della Legge 30.12.2010 n.240.

Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

In merito alle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere la Scuola adotta un sistema rigoroso di selezione che regola le erogazioni attraverso criteri oggettivi e omogenei.

A titolo d'esempio le borse di studio vengono assegnate esclusivamente sulla base di procedure selettive volte ad accertare l'elevata preparazione e le potenzialità di sviluppo dei candidati. Le Provvidenze al personale ai sensi del DM 301 del 12/10/1988 sono ugualmente assegnate a seguito di una procedura trasparente (call a tutto il personale) e successiva valutazione da parte di una commissione nella quale uno dei componenti è designato dalle RSU.

Iniziativa prevista nell'ambito di concorsi e selezione del personale

Applicazione di meccanismi di rotazione nella composizione delle commissioni di selezione nell'ambito di concorsi e selezione sia per il personale che per gli altri profili sulla base degli specifici profili e delle esigenze delle strutture interessate. Tale misura garantisce, oltre ad un adeguato livello di rotazione, le necessarie competenze per l'assunzione di personale di varia tipologia, selezioni per ammissione allievi, procedure ad evidenza pubblica per l'acquisto di beni servizi forniture, etc. L'applicazione di tali meccanismi verrà consolidata nel corso del 2015 con la formalizzazione di una specifica attestazione preliminare nei decreti di nomina delle commissioni. Inoltre a seguito dell'introduzione dell'art.35 bis del D.Lgs. 165/2001 i membri delle commissioni di selezione del personale docente, ricercatore e PTA producono un'autocertificazione attestante il non avere subito condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione.

Per quanto riguarda le selezioni del personale docente, la Scuola ha sostanzialmente modificato la propria regolamentazione interna a garanzia della qualità e trasparenza delle procedure. La maggioranza dei componenti delle commissioni di valutazione è scelta fra esperti esterni alla Scuola, in possesso di un elevato profilo scientifico a livello internazionale, di cui almeno due attivi in università o centri di ricerca di un paese OCSE diverso dall'Italia. Il procedimento di selezione del personale docente richiede altresì, in aggiunta alla

valutazione della commissione di concorso, una ulteriore valutazione dei vincitori da parte di 10 referee di indiscutibile prestigio internazionale e con un curriculum scientifico di altissimo livello ai quali il Rettore si rivolge per avere un giudizio sulla eccellenza scientifica del vincitore. I referee non dovranno essere scelti tra i co-autori del candidato, né tra coloro che abbiano in corso progetti di ricerca con il candidato, né che siano in qualunque altra condizione di conflitto di interesse

Incompatibilità e inconfiribilità di incarichi dirigenziali e incarichi amministrativi di vertice

La Scuola adotta già le necessarie misure di attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190). Per quanto riguarda le disposizioni relative all'incompatibilità successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d. lgs. n. 165 del 2001) questa rimane di difficile controllo da parte della Scuola che però sottopone alle aziende in sede di contratto un impegno e declaratoria di compliance con tale norma. Nel corso del triennio di vigenza del presente PTPC, la documentazione sarà richiesta, oltre che al Direttore generale che costituisce l'unica figura di dirigente presso la Scuola, anche ai Direttori d'Istituto le cui posizioni possono essere equiparate ad incarichi amministrativi di vertice con una lettura sistematica della regolamentazione interna. Si provvederà ad effettuare le verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati.

Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la p.a.

Nel corso del 2015 la Scuola istituirà la Commissione disciplina per il personale docente e provvederà a definire una procedura per eventuali sanzioni.

Tutela del whistleblower

Il Responsabile della prevenzione della corruzione tiene conto delle segnalazioni non anonime che evidenzino anomalie e possibilità di rischio di corruzione in adempimento a quanto stabilito dall'art.54 bis del D.Lgs.165/2001.

Il dipendente della Scuola che può riferire tramite mail o colloquio riservato con il Responsabile della prevenzione della corruzione (luca.bardi@sssup.it) le condotte illecite di cui è venuto a conoscenza, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misura discriminatoria, diretta o indiretta, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante (*whistleblower*) non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale sono state poste in essere.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della L. 241/90 fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art.54 bis del D.Lgs. 165/2001 in caso di necessità di disvelare l'identità del denunciante.

Il Consigliere o la Consigliera di fiducia coadiuva il Responsabile per la prevenzione della corruzione nel monitoraggio di eventuali situazioni di rischio, svolgendo attività di rilevazione dei disagi attraverso colloqui anche individuali garantiti dall'anonimato.

Le modalità di tutela del segnalante sono state aggiornate e sono contenute nel Provvedimento del Direttore generale n. 16/2014 pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale insieme ai due modelli tra cui scegliere per l'invio della denuncia degli illeciti destinati al Responsabile per la prevenzione della corruzione della Scuola o direttamente all'ANAC.

Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

La Scuola intende avviare misure di sensibilizzazione promuovendo iniziative che diffondano la cultura della legalità. Per garantire un'adeguata forma di comunicazione "diffusa" che consenta la conoscenza delle strategie di prevenzione della corruzione adottate dalla Scuola, sarà creata un'apposita pagina web denominata "Prevenzione *corruzione*" in cui sarà possibile rinvenire informazioni sugli strumenti adottati per attuare tale strategia (PTPC, Circolari e direttive del RPC) e tutti gli aggiornamenti su iniziative ed eventi organizzati in materia di anticorruzione.

La pagina potrà al tempo stesso essere un utile strumento anche per l'utenza interna (Referenti, personale dell'Ateneo, organi di controllo interni) per:

- avere un quadro sempre aggiornato di tutta la normativa e la documentazione in materia di anticorruzione (PNA, Circolari dell'A.N.AC e di altri organi);
- consultare le Circolari del RPC contenenti direttive emanate per l'attuazione di tale normativa;
- consultare il materiale relativo ai corsi di formazione organizzati per il personale in materia di anticorruzione.

Monitoraggio dei tempi procedurali

Il monitoraggio, per ciascuna attività, del rispetto dei termini di conclusione del procedimento rappresenta un aspetto su cui la Scuola deve effettuare un ulteriore investimento, con i seguenti step:

a) il regolamento per i procedimenti amministrativi, obsoleto anche a causa delle citate riorganizzazioni, oltre che dell'intenso processo di cambiamento della normativa interna a seguito della L. 240/10 e del conseguente nuovo statuto della Scuola, è in corso di revisione. Il nuovo regolamento sui procedimenti terrà conto dell'analisi dei procedimenti e dei servizi della Scuola svolta dal Gruppo di lavoro "Procedimenti amministrativi" per la mappatura dei principali servizi erogati e per l'individuazione di indicatori specifici per il controllo delle aree di rischio.

b) il rispetto dei tempi di conclusione dei vari procedimenti potrà essere monitorato a regime nell'ambito del sistema di pianificazione per obiettivi, che prevede per ogni ufficio/UO la definizione di un set di obiettivi di gestione corrente, accanto a quelli di innovazione, che potrebbero essere ripresi proprio dal regolamento aggiornato.

4.2 Misure ulteriori

Informatizzazione

La recente legislazione in materia di razionalizzazione e miglioramento delle attività delle Pubbliche Amministrazioni ha individuato nel processo di informatizzazione delle attività un ruolo fondamentale anche ai fini della prevenzione della “corruzione” per la gestione ed il controllo dell’attività amministrativa.

In una generale attività di informatizzazione avviata già dal 2014 si prevede nel prossimo triennio il consolidamento delle attività già intraprese e l’avvio di ulteriori iniziative legate alla semplificazione e trasparenza dell’azione amministrativa:

- gestione di un repertorio informatico per la protocollazione delle fatture passive;
- gestione del sistema automatico di rilevazione presenze e gestione del personale;
- gestione informatizzata delle procedure per l’assegnazione di collaborazione part time agli allievi;
- gestione informatizzata della procedura di ammissione al concorso di ammissione alla Scuola;
- gestione informatizzata sull’accesso ai risultati delle prove di preselezione nell’ambito del concorso di ammissione;
- gestione informatizzata per le procedure d’acquisto nel Mercato Elettronico della P.A. (MePA) il mercato digitale in cui le Amministrazioni abilitate possono acquistare, per valori inferiori alla soglia comunitaria, i beni e servizi offerti da fornitori abilitati a presentare i propri cataloghi sul sistema.
- abilitazione sul portale START della Regione Toscana per gli affidamenti diretti con uno strumento di e-procurement alternativo al MEPA.
- è in fase di realizzazione il repertorio informatico per la protocollazione delle fatture attive (inserire estremi normativi);
- è in fase di realizzazione la configurazione delle caselle di posta elettronica certificata all’interno del sistema di protocollo informatico;
- è in fase di realizzazione un progetto per la fascicolazione elettronica della carriera degli allievi con possibilità di accesso alle informazioni riguardanti la propria carriera;

Aggiornamento delle fonti interne

- analisi e verifica delle fonti interne della Scuola interessate dagli aggiornamenti introdotti dalla L. 190/2012 e dalle ulteriori novità normative;
- è prevista la traduzione in inglese di alcuni dei regolamenti della Scuola al fine di diffondere le normative in tema di prevenzione della corruzione presso la componente internazionale della Scuola

5. SINTESI ATTIVITA’ PIANIFICATE NEL TRIENNIO

Attività	Obiettivi 2015	Obiettivi 2016	Obiettivi 2017
Consultazione preliminare alla revisione del P.T.P.C. con i responsabili di tutte le strutture	Entro il 26 gennaio 2015		
Approvazione del P.T.C.P.	CdA del 29 gennaio 2015	Previsto entro il 31 gennaio 2016	Previsto entro il 31 gennaio 2017
Aggiornamento e revisione del Regolamento Procedimenti	Conclusione	Aggiornamento	Aggiornamento

Amministrativi			
Mappatura procedimenti	Conclusione	Aggiornamento	Aggiornamento
Implementazione monitoraggio rispetto tempistica procedimenti	Di seguito all'approvazione del nuovo regolamento		
procedura di audit interni	Avvio operativo delle attività di audit sui progetti di ricerca svolte dal team congiunto SSSUP; SNS; IMT nominato a dicembre 2014		
Verifica composizione commissioni di selezione, concorso, gara, procedura	Verifica e monitoraggio	Verifica e monitoraggio	Verifica e monitoraggio
Composizione commissioni con rotazione e apporto esterni	Verifica e monitoraggio	Verifica e monitoraggio	Verifica e monitoraggio
Formalizzazione attestazione preliminare nei DR di nomina delle commissioni	Entro il 2015	Verifica e monitoraggio	Verifica e monitoraggio
Tutela dipendente denunciante	Monitoraggio ed eventuale adeguamento	Monitoraggio ed eventuale adeguamento	Monitoraggio ed eventuale adeguamento
Codice di Comportamento Codice etico	Integrazione. Completamento monitoraggio dichiarazioni ex artt. 5 e 6 del Codice di comportamento	Integrazione Verifica dichiarazioni ex artt. 5 e 6 del Codice di comportamento	Integrazione Verifica dichiarazioni ex artt. 5 e 6 del Codice di comportamento
Misure in materia di inconferibilità e incompatibilità incarichi	Monitoraggio ed eventuale adeguamento	Monitoraggio ed eventuale adeguamento	Monitoraggio ed eventuale adeguamento
Misure in materia di autorizzazione incarichi esterni	Monitoraggio ed eventuale adeguamento	Monitoraggio ed eventuale adeguamento	Monitoraggio ed eventuale adeguamento
Obblighi di trasparenza	Approvazione del P.T.T.I. entro il 29 gennaio 2015 e aggiornamento periodico dei dati da pubblicare secondo il D.Lgs. 33/2013	Approvazione del P.T.T.I. entro il 31 gennaio 2016 e aggiornamento periodico dei dati da pubblicare secondo il D.Lgs. 33/2013	Approvazione del P.T.T.I. entro il 31 gennaio 2017 e aggiornamento periodico dei dati da pubblicare secondo il D.Lgs. 33/2013
Formazione del personale	1) Aggiornamento del PTA in funzione di eventuali nuovi interventi legislativi 2) Svolgimento di almeno una iniziativa di informazione e formazione specifica per il personale docente e di ricerca		
Integrazione con Piano della Performance	In fase di definizione		
Revisione integrale della metodologia di analisi del rischio		Verifica	
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Creazione di una pagina web denominata	Aggiornamento continuo	Aggiornamento continuo

	Prevenzione della Corruzione		
Diffusione del P.T.P.C. ai dipendenti e collaboratori	Previsto entro il 15 febbraio 2015		
Relazione risultati attività di prevenzione	Prevista entro dicembre 2015		

6. TRASPARENZA

Il presente Piano è coordinato con tutti gli altri strumenti di programmazione dell'amministrazione e in particolare modo, per espressa previsione del PNA, con il P.T.T.I., le cui misure sono collegate *"con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione"* (D. Lgs. 33/2013, art. 10, co. 2) ed il Piano della Performance.

Per rendere agevole la consultazione del documento i Piani sono mantenuti distinti; il P.T.T.I. è adottato unitamente al presente Piano dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 gennaio 2015, e sarà pubblicato sul portale della Scuola nella sezione Amministrazione trasparente, all'indirizzo <http://www.sssup.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/programma-trasparenza-integrita>

7. COORDINAMENTO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE

L'integrazione ed il coordinamento con il Piano triennale della performance è in corso di applicazione per quanto riguarda gli obiettivi della Direzione Generale tra i quali è stato inserito come obiettivo esplicito e formalizzato uno relativo alla prevenzione della corruzione.